

# Vacanze in fattoria

**Agriviva** Ogni anno sono molti i ragazzi che decidono di trascorrere alcune settimane a stretto contatto con la natura, aiutando in una delle fattorie del nostro cantone



L'offerta di Agriviva si rivolge a giovani tra i 14 e i 25 anni che vogliono conoscere da vicino il mondo agricolo.

## Elia Stampanoni

Estate è tempo di vacanze e tra le numerose opportunità a disposizione oggi per i ragazzi c'è anche quella di lavorare in fattoria. Si tratta insomma di fare ciò che per i nostri nonni rappresentava la «vacanza» abitudinaria da giugno a settembre: aiutare nel falciare il fieno, mungere le mucche o le capre sull'alpe, custodire il bestiame oppure ancora impegnarsi nella raccolta di ortaggi e frutti presso un'azienda agricola. Una volta erano questi alcuni dei compiti a cui non potevano sfuggire i figli di contadini, ma anche i nipoti e gli amici.

Oggi chi lavora in campagna ha ancora bisogno di aiuto e le volenterose mani dei giovani restano un appoggio gradito. Per meglio coordinare questo settore, in Svizzera esiste l'organizzazione Agriviva, che vuole fungere da ponte tra città e campagna, tra generazioni e culture diverse. Uno scopo dell'associazione è quello di mettere in contatto le famiglie contadine con quelle esterne al mondo rurale che, seppur avendo scarse conoscenze in materia, vogliono avvicinarsi maggiormente al settore.

La sezione ticinese, parte integrante della Sezione agricoltura del Dipartimento delle finanze e dell'economia, ha in Antonio Müller il responsabile di questo servizio che offre ai giovani tra i 14 e i 25 anni la possibilità di raccogliere preziose esperienze nel mondo agricolo, ma anche im-

portanti prove di vita. I ragazzi trascorrono un periodo compreso tra le due settimane e i due mesi in un ambiente diverso ed entrano nella struttura della famiglia ospitante che li accoglie in casa propria. Sicuramente non si annoiano i giovani che s'iscrivono a quest'offerta estiva dato che, come si legge nel sito [www.agriviva.ch](http://www.agriviva.ch): «Non occorre avere conoscenze o esperienza in materia agricola, ma devi tener presente che un incarico in fattoria non è una vacanza». Prestare servizio significa infatti partecipare alla giornata del contadino, aiutare lui e la sua famiglia nelle incombenze quotidiane e acquisire una visione generale delle varie attività. «È evidente che per trarre profitto da un'esperienza del genere occorre avere qualche interesse per l'agricoltura e il piacere di lavorare all'aria aperta», si precisa sul portale informativo dell'organizzazione, dove è possibile leggere le condizioni, cercare una fattoria e iscriversi.

Le famiglie contadine hanno dal canto loro la bella occasione di dare un'immagine positiva dell'agricoltura, accogliendo i volontari in un ambiente di vita e di lavoro gradevole e istruttivo. Pure gli agricoltori vivono positivamente il periodo di permanenza dei giovani, che solitamente sono molto determinati e volenterosi. Si meritano insomma, oltre al vitto e all'alloggio messo a disposizione nella masseria, anche la piccola paga che li compenserà degli

sforzi profusi. Per il viaggio ricevono inoltre un biglietto ferroviario direttamente da Agriviva.

Per molti ragazzi non è evidente alzarsi presto il mattino ad accudire le bestie, mungere e, dopo una piccola ma ricca colazione, produrre il formaggio: poco tempo per rilassarsi, per andare al lido o in città. L'estate è la stagione della fienagione e dunque sotto con il rastrello sugli erti pendii. Ma non ci sono solamente i duri lavori agricoli nei campi, le ragazze imparano anche ad aiutare in casa, a cucinare, raccogliere mele, ciliegie, verdure e altri prodotti.

## Quest'anno sono una cinquantina i giovani ticinesi che hanno trovato ospitalità presso aziende agricole

Le aziende disponibili ad accogliere un giovane sono quasi una ventina in Ticino, come ci conferma Antonio Müller: «Servirebbero altre fattorie pronte ad ospitare i ragazzi, in quanto le richieste sono numerose e ogni anno siamo costretti a rifiutare una decina di domande, che vengono, se possibile, dirottate verso altre aziende presenti oltralpe». Ma anche la centrale di Winterthur si ritrova nelle medesime condizioni e dunque è facile che l'offerta non riesca ad esaudire la richiesta.

L'impegno per l'agricoltore è notevole e non tutti si sentono pronti a prendersi a carico l'onere che ripaga comunque con preziose soddisfazioni anche la famiglia ospitante: «È da anni che accogliamo dei giovani sul nostro alpeggio in Valle Carassina, restano da noi per quindici giorni e si rendono molto utili. Noi siamo contenti e soddisfatti del loro impiego e penso che loro possano trascorrere due settimane impegnative ma molto gratificanti», ci confida Marisa Martinelli, agricoltore bleniese che da questo anno si è affidata al servizio di Agriviva per reclutare dei volenterosi aiutanti sul suo alpeggio nella zona del Luzzone. Sull'alpe Carassina attualmente troviamo un sedicenne di Giornico e poi sarà il turno di un ventenne affrontare l'esperienza alpestre a oltre 1'600 metri di quota, assieme alla simpatica famiglia Martinelli.

Anche se i volontari non possono essere considerati come una forza lavoro sostitutiva, il lavoro eseguito dai ragazzi è apprezzato e gli agricoltori rimangono generalmente soddisfatti della propria scelta. Quest'anno i ticinesi collocati da Agriviva sono circa cinquanta, come ci indica Müller: «Tuttora più di trenta ragazzi hanno trovato posto in aziende situate nel nostro cantone, mentre un'altra decina ha voluto varcare i confini, trovando una collocazione oltralpe». Prerogativa per lasciare il Ticino è la conoscenza della lingua, dato che Agriviva non impartisce le-

zioni, ma incentra l'attività sulla vita e il lavoro all'interno di una famiglia contadina. «Ogni tanto qualche ragazzo trova posto in una fattoria nel sud della Germania oppure della Francia», conclude il responsabile per il Ticino. Agriviva non persegue scopi di lucro ed è finanziata dalle tasse d'iscrizione delle famiglie (trenta franchi per giovane) e dei giovani (quaranta franchi per collocamento), oltre che dai contributi pubblici e privati.

«L'offerta di Agriviva è ricca come i fiori che spuntano nei prati e permette di scegliere tra una vasta gamma di proposte, che vanno dalle aziende agricole di pianura a quelle di montagna, da quelle moderne a quelle tradizionali. Le famiglie possono essere piccole o grandi, parlare italiano, francese o tedesco», leggiamo sul portale dell'associazione. Le varie testimonianze raccolte ne sono una conferma, indice di come si possano trascorrere alcune settimane delle proprie vacanze vivendo un'esperienza di sicuro valore, sia per i giovani sia per gli agricoltori.

## Indirizzi utili

Agriviva  
Antonio Müller  
Sezione dell'agricoltura  
Viale S. Francini 17  
6500 Bellinzona  
091 814 35 53  
[www.agriviva.ch](http://www.agriviva.ch)